Università degli studi di Torino

Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione
Corso di laurea in scienze dell'educazione
Indirizzo nidi e comunità infantili
Pedagogia Sperimentale
Anno accademico 2020/2021
Professore Roberto Trinchero

Rapporto di ricerca empirica

"La relazione tra occupazione femminile e fertilità"

A cura di:
Chiadò Cutin Marianna- 865617
Cirdei Gabriela- 872571

INDICE:

1. Introduzione.....2

2. Problema conoscitivo di partenza.....2

3. Tema.....2

4. Obiettivo di ricerca.....2

5. Quadro teorico.....2
5.1 Mappa concettuale.....5

6. Ipotesi di lavoro.....6

7. Fattore indipendente e dipendente.....6
7.1 Definizione operativa dei fattori.....6
7.2 Questionario.....8

8. Popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento.....12

9. Tecniche e strumenti di rilevazione dei dati.....12

10. Piano di raccolta dei dati.....12

11. Analisi dei dati e interpretazione dei risultati.....12

12. Autoriflessione sull'esperienza compiuta.....27

13. Matrice dati.....29

1. **INTRODUZIONE**

Dopo diverse ed accurate ricerche, abbiamo deciso di compiere la nostra ricerca indagando sulla relazione che possa esserci tra occupazione femminile e fecondità. Quello che ci ha portato alla scelta di questo tema è stata la nostra curiosità nello scoprire quante donne, al giorno d'oggi, riescono a far conciliare la loro carriera con la famiglia. La lettura di differenti articoli inerenti all'argomento ci ha permesso di avere un quadro generale sulla situazione fino al 2011. Attraverso le nozioni e le competenze acquisite con le lezioni del corso "pedagogia sperimentale ed evidence based education" costruiremo un questionario che ci darà la possibilità di monitorare la situazione attuale ed evidenziare o meno cambiamenti.

2. **PROBLEMA CONOSCITIVO DI PARTENZA**

Vi è relazione tra occupazione femminile e fecondità?

3. **TEMA**

Il tema della nostra ricerca si basa sulla relazione che esiste tra occupazione femminile e fecondità.

4. **OBIETTIVO DI RICERCA**

Stabilire se esiste una relazione tra l'occupazione femminile e la fecondità.

5. **QUADRO TEORICO**

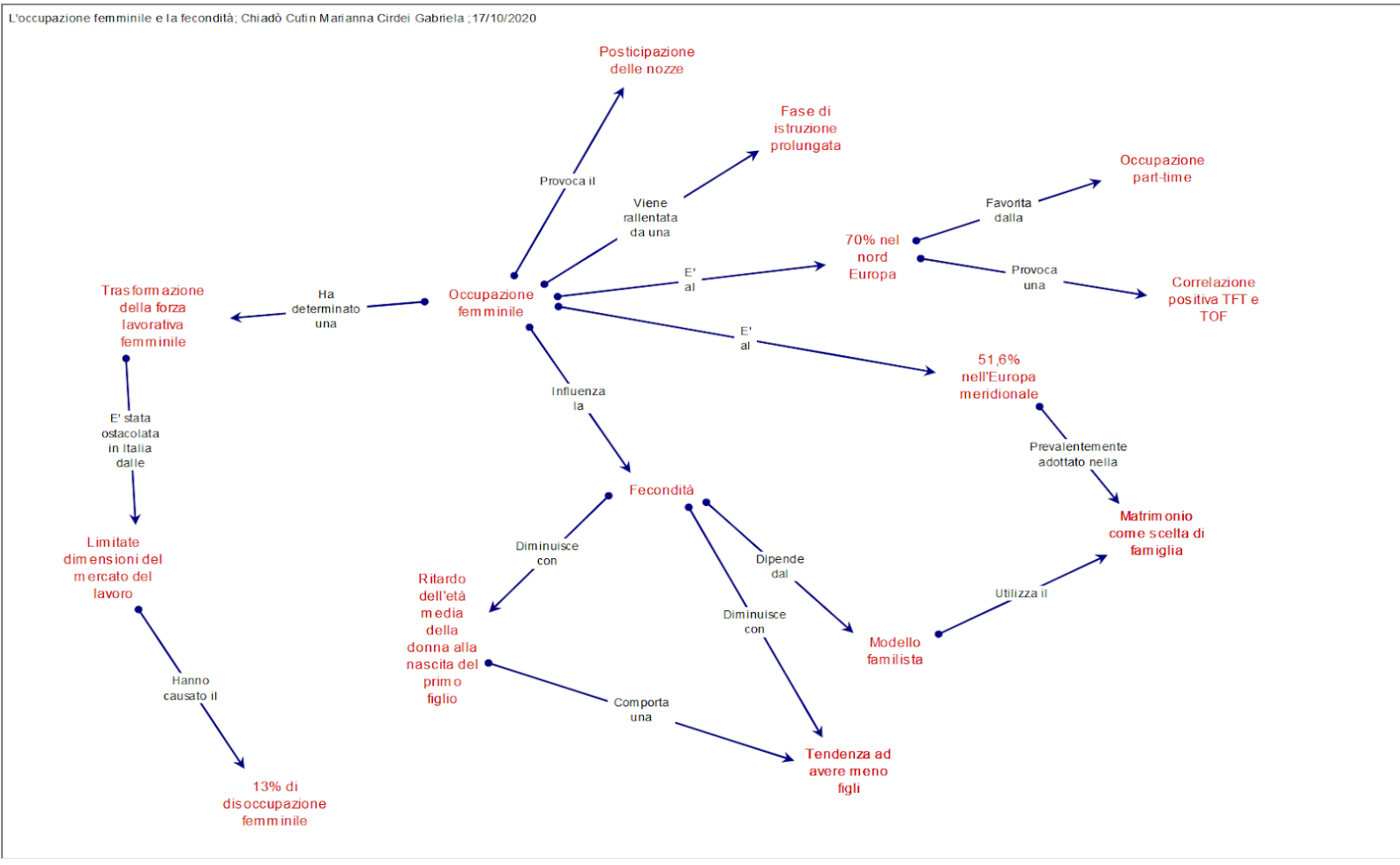
Il volume nr. 1 della rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica è stato pubblicato un articolo tra Gennaio e Marzo del 2014 da Rosa Calamo e Thais Garcia Pereiro che hanno condotto una ricerca sull'occupazione femminile e la fecondità in Italia tra i cambiamenti e le divergenze regionali. Nel nostro paese la precarietà del lavoro, a livello sia economico che sociale, ha generato un'impronta negativa sulla fecondità. La problematicità più lampante è rilevata sulla conciliazione tra lavoro e maternità che porta verso il basso il Tasso di Fecondità Totale (TFT) ed il Tasso di Occupazione Femminile (TOF). La discesa di questi due tassi è favorita dalla bassissima % del PIL che viene spesa per le famiglie (1,4%), dal congedo parentale, che per quanto esista, è disponibile per 11 mesi di cui soltanto 5 retribuiti a stipendio pieno e dai servizi d'infanzia sono garantiti al 12% dei bambini sotto i 3 anni. Al tutto si aggiunge, inoltre, la poca ed inadeguata flessibilità sull'orario lavorativo per i neo genitori.

Il vero e proprio calo delle nascite, in Italia, è cominciato in correlazione con il periodo della crisi petrolifera, nel 1975, per arrivare al picco minimo di 1,19 figli per donna, nel 1995. Una notevole differenza rispetto al 1965, quando il Tasso di Fecondità Totale era di 2,66 figli per donna. I cambiamenti avvenuti in questi ultimi 40 anni hanno portato al superamento del modello familiare, che si trova centrato sull'idea tradizionale di famiglia con una suddivisione specifica dei ruoli parentali. Oggi le coppie si trovano ad affrontare diverse possibilità di modalità di creazione di una famiglia; il matrimonio non è più una situazione inderogabile per la nascita di un figlio e nonostante i compiti di cura vengano ancora assolti in maggioranza dalle donne, queste non sono più disposte a fare una scelta tra lavoro e famiglia, ma provano a trovare un compromesso. La fecondità è quindi diminuita e ritardata e le principali cause sono la tendenza ad avere meno figli ed il ritardo per la nascita del primogenito, sovente rimandata per dare spazio alla ricerca di una stabilità economica: si è passati dall'età media di 27,7 anni nel 1975, a 29,8 nel 1995 a 31,4 nel 2011.
Inoltre, vi è stata una trasformazione della forza lavorativa femminile per le donne più giovani le quali hanno superato per titoli di studio i coetanei maschi. Grazie a questo traguardo c'è stato un incremento del 20% del Tasso di Occupazione Totale dall'anno 1972 al 2011. Per quanto riguarda l'Italia, però, le statistiche sono differenti: le limitate dimensioni del mercato del lavoro italiano non hanno consentito lo sviluppo di eccellenti opportunità lavorative per i giovani tanto da portare la donna italiana ad inserirsi nel mondo del lavoro sempre più tardi con l'aggiunta ulteriore di un'istruzione sempre più prolungata. Perciò in Italia, a differenza del resto dell'Europa, il bassissimo Tasso di Occupazione femminile ha provocato in egual misura una bassissima fecondità. È stato analizzato l'andamento della relazione negativa fra occupazione femminile e fecondità che ha portato alla luce i seguenti risultati: la prima fase decrescente della fecondità nel nostro paese si è potuta verificare dal 1972 al 1995 (1,19 figli per donna feconda), mentre dal 1996 al 2011 c'è stato una leggera crescita (1,4 figli per donna feconda).
Dallo studio fatto dalla rivista Italiana di Economia Demografia e Statistica possiamo ancora notare che oltre a cambiamenti economici e sociali, per quanto riguarda l'occupazione femminile e la fecondità, esistono anche mutamenti e divergenze territoriali. Nella fascia annuale analizzata (1972-2011) vi è un andamento piuttosto simile tra Nord e Centro e senza variazioni alquanto rilevanti, mentre per quanto riguarda il Sud (o Mezzogiorno come chiamato nell'articolo della rivista) la situazione è estremamente diversa: fino al 2004 le donne feconde potevano calcolare 2,4 figli per donna per poi precipitare drasticamente a 1,4 figli per donna, senza alcun tipo di ripresa. Per il discorso dell'occupazione femminile, invece, si dimostrano tre tipi di situazioni diverse: nel Nord risultano occupate nell'anno 1977 circa il 37% delle donne con età compresa tra i 15 e i 64 anni, livello che tende a crescere nel tempo e raggiunge nel 2011 il 58%. Nel Centro il Tasso di Occupazione Femminile mostra lo stesso andamento ma con valori più bassi: parte dal 31% e supera il 50% nel 2011. Nel Sud la situazione è piuttosto stazionaria e decisamente più bassa rispetto alle altre due macro-aree: nel 1977 soltanto il 25% delle donne risulta

occupata e quarant'anni dopo il tasso è aumentato solo di 6 punti percentuali, l'incremento è avvenuto nell'arco temporale 1990-2002. Dai dati si può dimostrare come la situazione sia più rigogliosa e crescente al Nord perché con l'aumentare del Tasso di Fecondità Totale aumenta anche il Tasso di Occupazione Femminile; nel Centro la tendenza risulta più oscillante ma pur sempre negativa: con il diminuire del Tasso di Fecondità Totale, diminuisce anche il Tasso di Occupazione Femminile; nel Sud la correlazione risulta alquanto negativa e con nessun tipo di piega di miglioramento.
In sintesi pare che i risultati mostrino una correlazione di tipo positiva tra il Tasso di Fecondità Totale ed il Tasso di Occupazione Femminile, nel Nord dell'Italia grazie alle corrette politiche di conciliazione famiglia-lavoro che sarebbe opportuno venissero potenziate in tutto il resto della penisola per garantire un'occupazione alle donne anche durante il periodo di maternità. L'occupazione femminile, secondo i dati del World Values Survey condotta nel 2005, non ha come unico coefficiente cause economiche e sociali, ma al contrario, esistono fattori di natura socio-culturale che influiscono in maniera negativa: il 54% delle persone intervistate in Italia è del parere che per una donna essere casalinga sia appagante tanto quanto avere un'occupazione.
Data la situazione italiana il quesito da porsi potrebbe essere: le donne italiane sono disposte a spostarsi per migliori opportunità lavorative e di conseguenza per aumentare la possibilità di correlazione lavoro-famiglia?
Abbiamo voluto approfondire anche la situazione europea oltre che quella dell'Italia, per quanto riguarda la relazione tra occupazione femminile e fecondità. Nel 2003 l'ISTAT ha pubblicato una ricerca condotta da Alessandro Righi per quanto riguarda l'argomento.
All'inizio degli anni 2000 la situazione a livello europeo è molto variegata per l'occupazione femminile: Svezia 77,1%, Norvegia 73,5% (76,4% e 73,8% nel 2001). La situazione appare decisamente differente nei paesi dell'Europa Meridionale con un 47,3% di donne occupate in Italia, 48,8% in Grecia e 51,6% in Spagna nel 2001. Sulle caratteristiche del modello riproduttivo, invece, si rileva che i paesi del Nord Europa rilevano un Tasso di Fecondità Totale più basso rispetto a quello dell'Europa Meridionale, la quale però ha avuto un declino più rapido. Nell'articolo viene analizzata anche la partecipazione femminile al lavoro a prescindere che le donne abbiano o meno realizzato la loro fecondità e possiamo osservare che nei paesi con maggiore occupazione femminile i tassi sono alti pure per le madri; e soprattutto in Italia, Spagna e Grecia non ci sono quasi differenze fra donne con o senza figli, mentre in Francia, Germania e Regno Unito le differenze tra tassi delle donne con o senza figli sono di 20-25 punti percentuali.
Un ulteriore dato importante che è stato rilevato è la % di donne che utilizzano il part-time nei paesi in cui vi è un'alta partecipazione lavorativa femminile e quindi nel Nord Europa; questo fattore risulta essere molto utile perché permette alla donna di lavorare e contribuire al reddito familiare e allo stesso tempo avere tempo per dedicarsi alla cura dei figli (nonostante i forti cambiamenti avvenuti negli ultimi

anni, il lavoro di cura è ancora assegnato in maniera implicita alla donna, piuttosto che al padre a causa del permanere della suddivisione tradizionale dei ruoli).
Si dovrebbe puntare ad avere una relazione positiva tra fecondità e lavoro femminile sostenendo l'occupazione femminile e quindi favorire le coppie a doppio reddito dimostrando che la conciliazione non è solo possibile, ma che il lavoro delle donne invece che un ostacolo alla maternità può trasformarsi in un prerequisito per sostenere o aumentare la fecondità. I paesi che sono riusciti, grazie a politiche sociali e del lavoro più generose, a far sì che l'aumento dell'istruzione femminile si traducesse in aumento dell'occupazione qualificata, sono quelli che sono quelli che sono riusciti a promuovere un nuovo regime socio-demografico con una fecondità spesso vicina ai due figli per coppia. Al contrario, appare chiaro che nei paesi nei quali l'espansione della forza lavoro femminile è iniziata, ma le infrastrutture istituzionali e le tradizioni culturali non sono state pronte a consentire alle donne sia di lavorare che di avere figli, la fecondità è divenuta bassissima.

5.1. MAPPA CONCETTUALE



6. **IPOTESI DI LAVORO**

Ipotizziamo che esista una relazione tra occupazione femminile e fecondità.

7. **FATTORE INDIPENDENTE E DIPENDENTE**

Fattore indipendente: occupazione femminile
Fattore dipendente: fecondità

7.1. **DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI**

Fattore	Indicatori	Item di rilevazione	Variabili
Variabili di sfondo	Età	Quanti anni hai?	a. Da 20 a 25 b. Da 26 a 30 c. Da 31 a 35 d. Da 36 a 40
	Titolo di studio	Quale titolo di studio possiedi?	a. Licenza elementare b. Licenza media c. Diploma di scuola superiore d. Laurea triennale e. Laurea magistrale f. Specializzazione/master/dottorato
	Avere un compagno/compagna/ marito	Hai un compagno/compagna/marito?	a. si b. no
Occupazione Femminile	Reddito familiare	Hai un lavoro?	a. si b. no
	Reddito familiare	Che lavoro svolgi?	
	Reddito familiare	Quante ore lavori al giorno?	a. Da 2 a 5 b. Da 6 a 8 c. Più di 10
	Apprezza il suo lavoro.	Ti piace il tuo lavoro?	a. Tanto b. Abbastanza c. Poco d. Per niente e. Non ho un lavoro

	Preferire il lavoro ad altre attività.	Come ti piace trascorrere il week end?	a. Recuperando il lavoro settimanale arretrato b. Facendo straordinari al lavoro c. Stando con gli amici d. Stando in famiglia e. Coltivando i miei hobby f. Riposando
	Ritenere il proprio lavoro importante.	Quanto è importante per te il tuo lavoro?	a. Tanto b. Abbastanza c. Poco d. Per niente e. Non ho un lavoro
	Dimostra ambizione all'interno del contesto lavorativo.	Ti piacerebbe ricoprire una carica di maggiore responsabilità/autorità nel tuo settore?	a. Si, molto b. Non ci ho mai pensato c. No, mi piace la mia posizione d. Non ho possibilità di crescita e. Ricopro già la carica massima f. Non ho un lavoro
		Esprimi il tuo grado di accordo con queste affermazioni:	a. Sono disposta a rinunciare ad avere dei figli per un buon contratto di lavoro: (1=Totalmente in disaccordo, 7=Totalmente d'accordo) 1 2 3 4 5 6 7 b. Sono disposta a rinunciare al periodo di congedo parentale per non perdere il posto di lavoro: (1=Totalmente in disaccordo, 7=Totalmente d'accordo) 1 2 3 4 5 6 7 c. Ritengo che la carriera sia più importante del diventare genitore: (1=Totalmente in disaccordo, 7=Totalmente d'accordo) 1 2 3 4 5 6 7
Fertilità	Avere figli.	Hai figli?	a. Si, 1 b. Si, 2 c. Si, più di 2 d. no
	Preferire la vita con figli.	Hai in programma di avere figli/ altri figli?	a. si b. no
	Trascorre tempo con i figli.	Quanto tempo riesci a trascorrere con i tuoi figli quotidianamente?	a. Meno di 1 ora al giorno b. 1 o 2 ore al giorno c. Più di 3 ore al giorno d. Non ho figli

	Ritenere che stare con il/i proprio/i figlio/i sia un buon modo per occupare il tempo.	Esprimi il tuo grado di accordo con queste affermazioni:	a. Sono disposta a rinunciare al lavoro per avere un figlio/altri figli: (1=Totalmente in disaccordo, 7=Totalmente d'accordo) 1 2 3 4 5 6 7 b. Sono disposta a rinunciare alla formazione e all'aggiornamento lavorativo per avere un figlio/ altri figli: (1=Totalmente in disaccordo, 7=Totalmente d'accordo) 1 2 3 4 5 6 7 c. Sono disposta a dimezzare le ore lavorative per avere un figlio/ altri figli: (1=Totalmente in disaccordo, 7=Totalmente d'accordo) 1 2 3 4 5 6 7
		Chi si prende cura dei tuoi figli oltre te?	a. Solo io b. Il padre c. I nonni d. Altri familiari e. La baby sitter f. Qualche amico g. Il mio compagno/marito che non è il padre h. Strutture infantili/scuola g. Non ho figli

7.2. **QUESTIONARIO**

Di seguito riportiamo il questionario presentato al campione:

50 sfumature di donne

Se sei una donna tra i 20 e i 40 anni e hai voglia di aiutare due ragazze universitarie, curiose di conoscere la situazione odierna sulle donne, sul lavoro e sulla maternità, completa questo test.
Il test è completamente anonimo e dura pochi minuti.
Ti ringraziamo per il tuo aiuto e per il tuo tempo!

1. Quanti anni hai?

- ❏ Da 20 a 25
- ❏ Da 26 a 30
- ❏ Da 31 a 35
- ❏ Da 36 a 40

2. Quale titolo di studio possiedi?
❏ Licenza elementare
❏ Licenza media
❏ Diploma di scuola superiore
❏ Laurea triennale
❏ Laurea magistrale
❏ Specializzazione/master/dottorato

3. Hai un compagno/compagna/marito?
❏ Sì
❏ No

La donna lavoratrice

4. Hai un lavoro?
❏ Sì
❏ No

5. Che lavoro svolgi?
Se non hai un' occupazione scrivi "nessuno".
_____

6. Quante ore lavori al giorno?
❏ Da 2 a 5 ore
❏ Da 6 a 8 ore
❏ Più di 10 ore
❏ 0 ore

7. Ti piace il tuo lavoro?
❏ Tanto
❏ Abbastanza
❏ Poco
❏ Per niente
❏ Non ho un lavoro

8. Come ti piace trascorrere il week end?
Puoi scegliere più di una risposta.

❏ Recuperando il lavoro settimanale arretrato
❏ Facendo straordinari al lavoro
❏ Stando con gli amici
❏ Stando in famiglia
❏ Coltivando i miei hobby
❏ Riposando

9. Quanto è importante per te il tuo lavoro?
❏ Tanto

- ❑ Abbastanza
- ❑ Poco
- ❑ Per niente
- ❑ Non ho un lavoro

10. Ti piacerebbe ricoprire una carica di maggiore responsabilità/autorità nel tuo settore?

- ❑ Sì, molto
- ❑ Non ci ho mai pensato
- ❑ No, mi piace la mia posizione
- ❑ Non ho possibilità di crescita
- ❑ Ricopro già la carica massima
- ❑ Non ho un lavoro

La donna mamma

11. Hai figli?

- ❑ Sì, 1
- ❑ Sì, 2
- ❑ Sì, più di 2
- ❑ No

12. Hai in programma di avere figli/ altri figli?

- ❑ Sì
- ❑ No

13. Quanto tempo riesci a trascorrere con i tuoi figli quotidianamente?

- ❑ Meno di 1 ora al giorno
- ❑ 1 o 2 ore al giorno
- ❑ Più di 3 ore al giorno
- ❑ Non ho figli

14. Sono disposta a rinunciare al lavoro per passare più tempo con mio figlio/ i miei figli:

Esprimi il tuo grado di accordo con questa affermazione

Totalmente in disaccordo

- ❑ 1
- ❑ 2
- ❑ 3
- ❑ 4
- ❑ 5
- ❑ 6
- ❑ 7

Totalmente d'accordo

15. Sono disposta a rinunciare alla formazione e all'aggiornamento lavorativo per passare più tempo con mio figlio/ i miei figli:
Esprimi il tuo grado di accordo con questa affermazione

Totalmente in disaccordo
- ❑ 1
- ❑ 2
- ❑ 3
- ❑ 4
- ❑ 5
- ❑ 6
- ❑ 7

Totalmente d'accordo

16. Sono disposta a dimezzare le ore lavorative per passare più tempo con mio figlio/ i miei figli:
Esprimi il tuo grado di accordo con questa affermazione

Totalmente in disaccordo
- ❑ 1
- ❑ 2
- ❑ 3
- ❑ 4
- ❑ 5
- ❑ 6
- ❑ 7

Totalmente d'accordo

17. Chi si prende cura dei tuoi figli oltre te?
Puoi scegliere più di una risposta.

- ❑ Solo io
- ❑ Il padre
- ❑ I nonni
- ❑ Altri familiari
- ❑ La baby sitter
- ❑ Qualche amico
- ❑ Il mio compagno/marito che non è il padre
- ❑ Strutture infantili/scuola
- ❑ Non ho figli

8. **POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, NUMEROSITÀ' DEL CAMPIONE E TIPOLOGIA DI CAMPIONAMENTO**

Popolazione di riferimento: abbiamo preso in considerazione soggetti femminili residenti in qualsiasi parte dell'Italia.
Numerosità del campione: nr soggetti di età compresa fra 20 e 40 anni.
Tipologia di campionamento: abbiamo scelto un campione di tipo non probabilistico, accidentale, ragionato, per dimensioni.

9. **TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI**

Per la rilevazione dei dati abbiamo utilizzato una tecnica ad alta strutturazione attraverso la somministrazione di un questionario online e anonimo, composto da 16 domande a risposta chiusa e una domanda a risposta aperta. Per la realizzazione del questionario abbiamo fatto riferimento alla definizione operativa dei fattori che ci ha permesso di svilupparlo in maniera coerente. All'interno del questionario sono state aggiunte inoltre le variabili di sfondo quali età, titolo di studio e composizione familiare. Abbiamo cercato di formulare le domande in modo chiaro e comprensibile con linguaggio semplice. Il nostro questionario è stato realizzato tramite "Google Moduli". Prima di diffondere il questionario vero e proprio, per verificare la totale chiarezza delle domande, abbiamo somministrato un pre-test a un gruppo ristretto di soggetti simili al nostro campione.

10. **PIANO DI RACCOLTA DEI DATI**

Una volta conclusa l'operazione di rilevazione, abbiamo trasferito i dati su un foglio elettronico usando il programma Microsoft Excel che ci ha permesso di creare una matrice dati. Abbiamo numerato ciascun questionario per poter risalire ad ognuno di essi qualora ci fossero stati, durante il proseguimento della ricerca, degli errori. Nel foglio Excel abbiamo fatto corrispondere ad ogni riga un soggetto e ad ogni colonna una variabile.

11. **ANALISI DEI DATI E INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI**

In seguito alla creazione della matrice dati abbiamo continuato analizzando i dati tramite JsStat, (disponibile all'indirizzo http://www.edurete.org/jsstat/jsstat.htm) il programma di analisi statistica per procedere prima con l'analisi monovariata e poi con l'analisi bivariata per le variabili messe in relazione.

Analisi monovariata

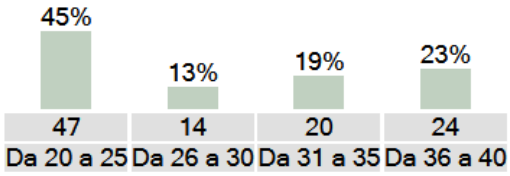
L'analisi monovariata consiste nell'analizzare le variabili prese singolarmente, ovvero a una a una senza metterle in relazione fra di loro.

V1: Età

V1 è la variabile che rappresenta l'età delle donne intervistate, età non precise ma comprese tra e tra.

Distribuzione di frequenza:
Quanti anni hai?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Da 20 a 25	47	45%	47	45%	35%:54%
Da 26 a 30	14	13%	61	58%	7%:20%
Da 31 a 35	20	19%	81	77%	12%:27%
Da 36 a 40	24	23%	105	100%	15%:31%



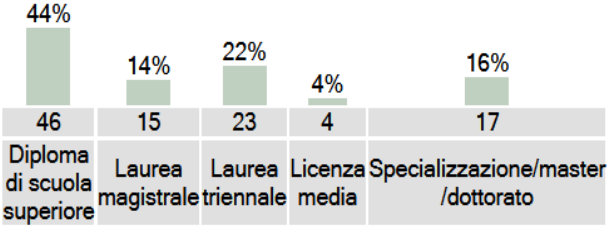
Campione:
Numero di casi= 105
Indici di tendenza centrale:
Moda = Da 20 a 25
Mediana = Da 26 a 30
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.31

V2: Titolo di studio

V2 è la variabile che rappresenta il titolo di studio posseduto da ciascuna intervistata.

Distribuzione di frequenza:
Quale titolo di studio possiedi?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Diploma di scuola superiore	46	44%	46	44%	34%:53%
Laurea magistrale	15	14%	61	58%	8%:21%
Laurea triennale	23	22%	84	80%	14%:30%
Licenza media	4	4%	88	84%	0%:9%
Specializzazione/master /dottorato	17	16%	105	100%	9%:23%



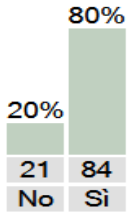
Campione:
Numero di casi= 105
Indici di tendenza centrale:
Moda = Diploma di scuola superiore
Mediana = Laurea magistrale
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.29

V3: Avere un compagno/a

V3 è la variabile che rappresenta quante donne hanno un compagno/a al proprio fianco.

Distribuzione di frequenza:
Hai un compagno/compagna/marito?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	21	20%	21	20%	12%:28%
Sì	84	80%	105	100%	72%:88%



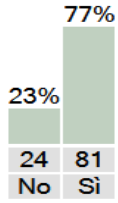
Campione:
Numero di casi= 105
Indici di tendenza centrale:
Moda = Sì
Mediana = Sì
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.68

V4: Reddito familiare

V4 è la variabile che rappresenta quante donne hanno un lavoro e quante invece sono disoccupate.

Distribuzione di frequenza:
Hai un lavoro?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	24	23%	24	23%	15%:31%
Sì	81	77%	105	100%	69%:85%



Campione:
Numero di casi= 105
Indici di tendenza centrale:
Moda = Sì
Mediana = Sì
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.65

V5: Reddito familiare

V5 è la variabile che rappresenta il tipo di lavoro svolto dal soggetto intervistato. Questa variabile ci condurrà ad avere informazioni sul reddito dell'intervistato.

Modalità	Freq. semplice	% semplice	Freq. cumulata	% cumulata	Int. Fid. 95%
Allenatrice	1	1%	1	1%	0%:4%

Assistente educativa	1	1%	2	2%	0%:4%
Assistente all'autonomia	1	1%	3	3%	0%:4%
Assistente alla poltrona	1	1%	4	4%	0%:4%
Baby sitter	3	3%	7	7%	0%:7%
Casalinga	1	1%	8	8%	0%:4%
Cassiera	1	1%	9	9%	0%:4%
Civilista in centro antiviolenza	1	1%	10	10%	0%:4%
Commercialista	1	1%	11	10%	0%:4%
Commessa	2	2%	13	12%	0%:6%
Consulente ambientale	1	1%	14	13%	0%:4%
Consulenza	1	1%	15	14%	0%:4%
Coordinatore infermieristico	1	1%	16	15%	0%:4%
Dentista	1	1%	17	16%	0%:4%
Direttrice	1	1%	18	17%	0%:4%
Dirigente medico	1	1%	19	18%	0%:4%
Educatrice	17	16%	36	34%	9%:23%
Estetista	2	2%	38	36%	0%:6%
Farmacista	1	1%	39	37%	0%:4%
Fotografa freelance	1	1%	40	38%	0%:4%
Impiegata	7	7%	47	45%	2%:11%
Infermiera	9	9%	56	53%	3%:14%
Ingegnere sviluppo prodotto	1	1%	57	54%	0%:4%
Ingegneria aerospaziale	1	1%	58	55%	0%:4%
Insegnante	6	6%	64	61%	1%:10%
Insegnante di danza	1	1%	65	62%	0%:4%

Nessuno	23	22%	88	84%	14%:30 %
Operaia	1	1%	89	85%	0%:4%
Organizzatrice eventi e assistente scenografa	1	1%	90	86%	0%:4%
Oss	2	2%	92	88%	0%:6%
Parrucchiera	1	1%	93	89%	0%:4%
Psicoterapeuta e insegnante di ginnastica ritmica	1	1%	94	90%	0%:4%
Research program manager	1	1%	95	90%	0%:4%
Ricercatrice	1	1%	96	91%	0%:4%
Sale Coordinator	1	1%	97	92%	0%:4%
Sorvegliante	1	1%	98	93%	0%:4%
Stage	1	1%	99	94%	0%:4%
Supplente potenziamento scuola primaria	1	1%	100	95%	0%:4%
Traduzione	1	1%	101	96%	0%:4%
Ufficio acquisti	1	1%	102	97%	0%:4%
Educatrice e psicologa	1	1%	103	98%	0%:4%
Libera professionista	2	2%	105	100%	0%:6%

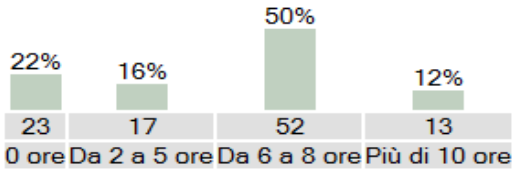
Campione:
Numero di casi= 105
Indici di tendenza centrale:
Moda = Nessuno
Mediana = Infermiera
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.09

V6: Reddito familiare

V6 è la variabile che rappresenta le ore di lavoro giornaliero del soggetto intervistato.

Distribuzione di frequenza:
Quante ore lavori al giorno?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
0 ore	23	22%	23	22%	14%:30%
Da 2 a 5 ore	17	16%	40	38%	9%:23%
Da 6 a 8 ore	52	50%	92	88%	40%:59%
Più di 10 ore	13	12%	105	100%	6%:19%



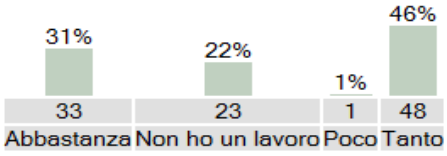
Campione:
Numero di casi= 105
Indici di tendenza centrale:
Moda = Da 6 a 8 ore
Mediana = Da 6 a 8 ore
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.33

V7: Apprezzare il proprio lavoro

V7 è la variabile che rappresenta a quanto l'intervistato piaccia il proprio lavoro

Distribuzione di frequenza:
Ti piace il tuo lavoro?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Abbastanza	33	31%	33	31%	23%:40%
Non ho un lavoro	23	22%	56	53%	14%:30%
Poco	1	1%	57	54%	0%:4%
Tanto	48	46%	105	100%	36%:55%



Campione:
Numero di casi= 105
Indici di tendenza centrale:
Moda = Tanto
Mediana = Non ho un lavoro
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.36

V8: Preferire il lavoro ad altre attività

V8 è la variabile che rappresenta quante persone preferiscano il proprio lavoro ad altre attività, durante il tempo libero. In questo modo avremmo avuto informazioni riguardo all'importanza che i soggetti danno all'occupazione e alla famiglia: i dati dimostrano che 1 sola persona su 105 sceglie di fare straordinari a lavoro durante il week end; 1 persona su 105 sceglie di recuperare il lavoro arretrato durante il week end; 4 persone su 105 scelgono di recuperare il lavoro arretrato e fare anche altre attività durante il week end; le altre 99 persone non menzionano il lavoro durante il week end.

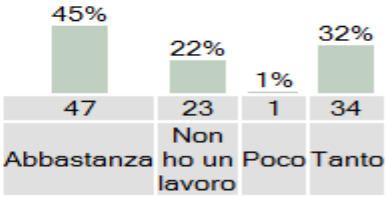
V9: Ritenere il proprio lavoro importante

V9 è la variabile che rappresenta quanto sia importante il proprio lavoro per i soggetti intervistati.

23 persone su 105 risultano disoccupate.

Distribuzione di frequenza:
Quanto è importante per te il tuo lavoro?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Abbastanza	47	45%	47	45%	35%:54%
Non ho un lavoro	23	22%	70	67%	14%:30%
Poco	1	1%	71	68%	0%:4%
Tanto	34	32%	105	100%	23%:41%



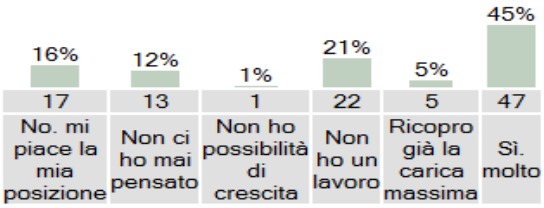
Campione:
Numero di casi= 105
Indici di tendenza centrale:
Moda = Abbastanza
Mediana = Non ho un lavoro
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.35

V10: Dimostrare ambizione all'interno del contesto lavorativo

V10 è la variabile che rappresenta il desiderio o meno del soggetto di ricoprire una carica lavorativa più alta.

Distribuzione di frequenza:
Ti piacerebbe ricoprire una carica di maggiore responsabilità/autorità nel tuo settore?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No. mi piace la mia posizione	17	16%	17	16%	9%:23%
Non ci ho mai pensato	13	12%	30	29%	6%:19%
Non ho possibilità di crescita	1	1%	31	30%	0%:4%
Non ho un lavoro	22	21%	53	50%	13%:29%
Ricopro già la carica massima	5	5%	58	55%	0%:10%
Sì. molto	47	45%	105	100%	35%:54%



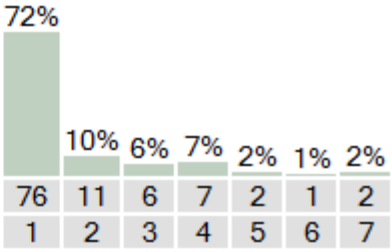
Campione:
Numero di casi= 105
Indici di tendenza centrale:
Moda = Sì. molto
Mediana = Non ho un lavoro
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.29

V11: Preferire la carriera ai figli

V11 è la variabile che rappresenta il grado di accordo e di disaccordo sul preferire la carriera ai figli.

Distribuzione di frequenza:
Sono disposta a rinunciare ad avere dei figli per un buon contratto di lavoro:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	76	72%	76	72%	64%:81%
2	11	10%	87	83%	5%:16%
3	6	6%	93	89%	1%:10%
4	7	7%	100	95%	2%:11%
5	2	2%	102	97%	0%:6%
6	1	1%	103	98%	0%:4%
7	2	2%	105	100%	0%:6%



Campione:
Numero di casi= 105
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.66
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.54
Campo di variazione = 6
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.32
Indici di forma:
Asimmetria = 2.28
Curtosi = 4.89

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.41 a 1.91
Scarto tipo	da 1.17 a 1.54

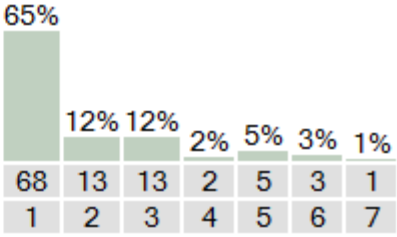
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

V12: Preferire la carriera ai figli

V12 è la variabile che rappresenta, su una scala da 1 a 7 (in cui 1 è totalmente in disaccordo e 7 è totalmente d'accordo), quanti soggetti sono disposti a rinunciare al periodo di congedo parentale per non perdere il posto di lavoro. dai dati emerge che 68 persone sono totalmente in disaccordo sull'affermazione, mentre uno è totalmente d'accordo.

Distribuzione di frequenza:
Sono disposta a rinunciare al periodo di congedo parentale per non perdere il posto di lavoro:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	68	65%	68	65%	56%:74%
2	13	12%	81	77%	6%:19%
3	13	12%	94	90%	6%:19%
4	2	2%	96	91%	0%:6%
5	5	5%	101	96%	0%:10%
6	3	3%	104	99%	0%:7%
7	1	1%	105	100%	0%:4%



Campione:
Numero di casi= 105
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.82
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.45
Campo di variazione = 6
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 1.39
Indici di forma:
Asimmetria = 1.85
Curtosi = 2.7

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.55 a 2.09
Scarto tipo	da 1.23 a 1.63

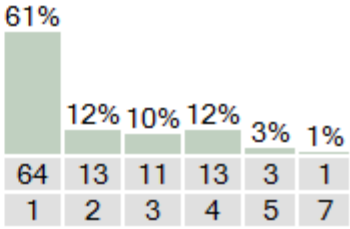
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

V13: Preferire la carriera ai figli

V13 è la variabile che rappresenta, su una scala da 1 a 7 (in cui 1 è totalmente in disaccordo e 7 è totalmente d'accordo), quanti soggetti ritengano che la carriera sia più importante del diventare genitore. Dai dati emersi si nota che 64 persone sono totalmente in disaccordo sull'affermazione mentre una è totalmente in disaccordo.

Distribuzione di frequenza:
Ritengo che la carriera sia più importante del diventare genitore:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	64	61%	64	61%	52%:70%
2	13	12%	77	73%	6%:19%
3	11	10%	88	84%	5%:16%
4	13	12%	101	96%	6%:19%
5	3	3%	104	99%	0%:7%
7	1	1%	105	100%	0%:4%



Campione:
Numero di casi= 105
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.88
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.41
Campo di variazione = 6
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.3
Indici di forma:
Asimmetria = 1.4
Curtosi = 1.32

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.63 a 2.12
Scarto tipo	da 1.15 a 1.52

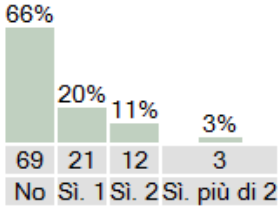
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

V14: Avere figli

V14 è la variabile che rappresenta se e quanti figli i soggetti hanno. E' emerso che più della metà dei soggetti (66%) non ha figli.

Distribuzione di frequenza:
Hai figli?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	69	66%	69	66%	57%:75%
Sì. 1	21	20%	90	86%	12%:28%
Sì. 2	12	11%	102	97%	5%:18%
Sì. più di 2	3	3%	105	100%	0%:7%



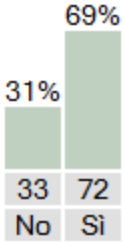
Campione:
Numero di casi= 105
Indici di tendenza centrale:
Moda = No
Mediana = No
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.49

V15: Preferire la vita con figli

V15 è la variabile che rappresenta i progetti di maternità dei soggetti. Dai dati è emerso che il 69% dei soggetti desidera avere figli mentre il 31% non li desidera.

Distribuzione di frequenza:
Hai in programma di avere figli/ altri figli?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
No	33	31%	33	31%	23%:40%
Sì	72	69%	105	100%	60%:77%



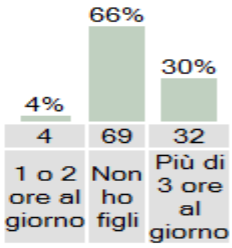
Campione:
Numero di casi= 105
Indici di tendenza centrale:
Moda = Sì
Mediana = Sì
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.57

V16: Trascorrere tempo con i figli

V16 è la variabile che rappresenta quanto tempo i soggetti riescono a trascorrere con i propri figli. Il 30% dei soggetti riesce a trascorrere con loro più di tre ore al giorno.

Distribuzione di frequenza:
Quanto tempo riesci a trascorrere con i tuoi figli quotidianamente?

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1 o 2 ore al giorno	4	4%	4	4%	0%:9%
Non ho figli	69	66%	73	70%	57%:75%
Più di 3 ore al giorno	32	30%	105	100%	22%:39%



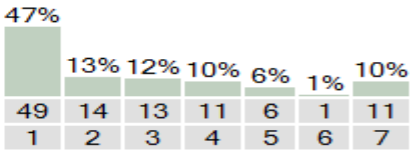
Campione:
Numero di casi= 105
Indici di tendenza centrale:
Moda = Non ho figli
Mediana = Non ho figli
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.53

V17: Ritenere che stare con i proprio/i figlio/i sia un buon modo per occupare il tempo

V17 è la variabile che rappresenta, su una scala da 1 a 7 (in cui 1 è totalmente in disaccordo e 7 è totalmente d'accordo), quanto i soggetti siano disposti a rinunciare alla carriera per avere figli.

Distribuzione di frequenza:
Sono disposta a rinunciare al lavoro per avere un figlio/ altri figli:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	49	47%	49	47%	37%:56%
2	14	13%	63	60%	7%:20%
3	13	12%	76	72%	6%:19%
4	11	10%	87	83%	5%:16%
5	6	6%	93	89%	1%:10%
6	1	1%	94	90%	0%:4%
7	11	10%	105	100%	5%:16%



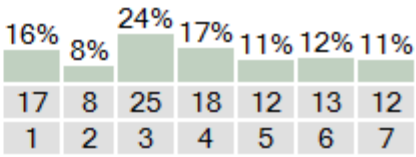
Campione:
Numero di casi= 105
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 2
Media = 2.6
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.28
Campo di variazione = 6
Differenza interquartilica = 3
Scarto tipo = 1.98
Indici di forma:
Asimmetria = 1.08
Curtosi = -0.04

V18: Ritenere che stare con il/i proprio/i figlio/i sia un buon modo per occupare il tempo

V18 è la variabile che rappresenta, su una scala da 1 a 7 (in cui 1 è totalmente in disaccordo e 7 è totalmente d'accordo), quanto i soggetti sono disposti a dimezzare le ore lavorative per avere un figlio. Dai dati emerge che il 16% delle persone sono totalmente in disaccordo sull'affermazione, mentre 11% è totalmente d'accordo.

Distribuzione di frequenza:
Sono disposta a dimezzare le ore lavorative per avere un figlio/ altri figli:

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	16%	17	16%	9%:23%
2	8	8%	25	24%	3%:13%
3	25	24%	50	48%	16%:32%
4	18	17%	68	65%	10%:24%
5	12	11%	80	76%	5%:18%
6	13	12%	93	89%	6%:19%
7	12	11%	105	100%	5%:18%



Campione:
Numero di casi= 105
Indici di tendenza centrale:
Moda = 3
Mediana = 4
Media = 3.83
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.16
Campo di variazione = 6
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 1.9
Indici di forma:
Asimmetria = 0.12
Curtosi = -1.01

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 3.47 a 4.19
Scarto tipo	da 1.68 a 2.23

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.093

V19: Divisione delle cure genitoriali

V19 è la variabile che rileva chi si prende cura dei figli dei soggetti oltre ai soggetti stessi. Dai risultati emerge che molte donne (65%) si affida a strutture infantili/scuole.

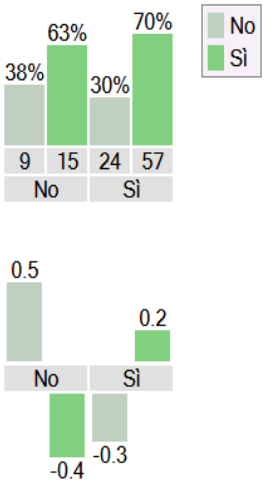
Analisi bivariata

L'analisi bivariata analizza due variabili contemporaneamente. Essa controlla se al modificarsi dallo stato assunto da una variabile, si modifichi anche lo stato assunto da un'altra variabile. Questa operazione ci ha permesso di controllare se ci sono relazioni significative tra le variabili generata dal fattore indipendente (occupazione femminile) e quelle generate dal fattore dipendente (fecondità). Dall'analisi bivariata delle relazioni dei fattori possiamo osservare se le nostre ipotesi di partenza sono confermate o confutate dai dati.

- V4 x V15: Avere un lavoro x Avere in programma di avere figli o altri figli. In questo caso vogliamo vedere se esiste relazione tra l'avere un'occupazione e il programmare di avere figli o altri figli.

Tabella a doppia entrata:
Hai un lavoro? x Hai in programma di avere figli/ altri figli?

Hai in programma di avere figli/ altri figli?-> Hai un lavoro?	**No**	**Sì**	Marginale di riga
No	9 *7.5* 0.5	15 *16.5* -0.4	24
Sì	24 *25.5* -0.3	57 *55.5* 0.2	81
Marginale di colonna	33	72	105



X quadro = 0.53. Significatività = 0.466
V di Cramer = 0.07

Probabilità esatta (approssimazione ipergeometrica, unidirezionale) = 0.163

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

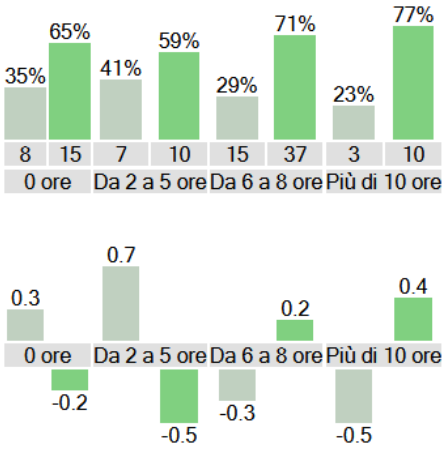
Analisi dei risultati:

Il valore di X^2 (=0.53) è ovviamente inferiore ad un terzo dei casi totali (cioè 105). Questo ci fa già supporre che la relazione non ci sia.
La significatività della relazione χ quadro è uguale a 0.466. Il valore di soglia, nel nostro caso con 105 elementi, è 0.05. Quindi essendo χ quadro > 0.05 allora possiamo affermare che non ci sia relazione tra le variabili.
L'analisi effettuata ci dice che non esiste una relazione tra le due variabili prese in esame.

- V6 x V15: quante ore il soggetto intervistato lavora al giorno x avere in programma di avere figli o altri figli

Tabella a doppia entrata:
Quante ore lavori al giorno? x Hai in programma di avere figli/ altri figli?

Hai in programma di avere figli/ altri figli?-> Quante ore lavori al giorno?	**No**	**Sì**	Marginale di riga
0 ore	8 *7.2* 0.3	15 *15.8* -0.2	23
Da 2 a 5 ore	7 *5.3* 0.7	10 *11.7* -0.5	17
Da 6 a 8 ore	15 *16.3* -0.3	37 *35.7* 0.2	52
Più di 10 ore	3 *4.1* -0.5	10 *8.9* 0.4	13
Marginale di colonna	33	72	105



X quadro = 1.45. Significatività = 0.694
V di Cramer = 0.12

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A): se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Analisi dei risultati:

Il valore di X quadro (=1.45) è ovviamente inferiore ad un terzo dei casi totali (cioè 105). Questo ci fa già supporre che la relazione non ci sia.
La significatività della relazione X quadro è uguale a 0.694. Il valore di soglia, nel nostro caso con 105 elementi, è 0.05. Quindi essendo X quadro > 0.05 allora possiamo affermare che non ci sia relazione tra le variabili.
L'analisi effettuata ci dice che non esiste una relazione tra le due variabili prese in esame.

Interpretazione dei dati

Tutti i soggetti intervistati sono delle donne e dall'analisi monovariata è emerso che il 45% delle intervistate ha dai 20 ai 25 anni, il 13 % ha dai 26 ai 30 anni,il 19% dai 31 ai 35 e il 23% dai 36 ai 40; con una moda da 20 a 25 e una mediana da 26 a 30.
Il campione, sulla variabile "titolo di studio" risponde a una moda "Diploma di scuola superiore" e mediana "Laurea magistrale".
Due delle variabili che più ci hanno interessato sono:

- Quante donne abbiano un lavoro e quante no; dai risultati è emerso che il 77% delle donne ha un'occupazione e il 23% è disoccupata.
- Quante donne abbiano figli e quante no; dai risultati è emerso che il 66% delle donne non ha figli, il 20% ha un figlio, 11% ha due figli e il 3% ha più di due figli.

Dall'analisi bivariata non emerge una relazione significativa tra le variabili generate dal fattore indipendente "occupazione femminile" e le variabili generate dal fattore dipendente, "fertilità". Quindi possiamo affermare che la nostra ipotesi di partenza non sia stata confermata dai dati. In particolare incrociando, attraverso JsStat con la tabella a doppia entrata, molte delle variabili del fattore indipendente con le variabili del fattore dipendente, il valore X quadro non era significativo perché vi erano frequenze attese minori di uno.

12. **AUTORIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA COMPIUTA**

Abbiamo iniziato il nostro progetto di ricerca con idee e aspettative molto precise: pensavamo di trovare risultati ferrei su quanto l'occupazione femminile influenzasse la fertilità della donna moderna. Eravamo convinte che la maggior parte delle donne preferisse una prospera carriera alla famiglia, scegliendo il lavoro ai figli. Il nostro pensiero si è fatto influenzare in primo luogo dalle nostre esperienze personali, dagli articoli che abbiamo letto e dalla società contemporanea. Questi tre fattori ci mostravano quanto fosse difficile per la figura femminile moderna mantenere un'idea di maternità parallela al lavoro. Ci aspettavamo che molte delle intervistate avessero scelto o i figli o il lavoro.
Analizzando invece le risposte del questionario ci siamo rese conto di come le nostre idee siano state confutate: il 72 % delle donne intervistate non è disposta a rinunciare ad avere dei figli per un buon contratto di lavoro. Allo stesso tempo il 47% delle donne non è disposta a rinunciare al lavoro per avere dei figli. Questi risultati hanno chiarito la nostra idea su quanto le donne non vogliono fare una scelta tra carriera e famiglia. Da qui possiamo giustificare la nostra affermazione della non relazione tra i due fattori.
Fondamentale per le nostre conclusioni è stato incrociare, attraverso la tabella a doppia entrata, le variabili "hai un lavoro" e "hai figli" perché ci ha mostrato che 30 donne hanno sia un lavoro che dei figli mentre 18 non hanno né l'uno né l'altro.

Tabella a doppia entrata:
Hai un lavoro? x Hai figli?

Hai figli?-> Hai un lavoro?	**No**	**Sì. 1**	**Sì. 2**	**Sì. più di 2**	Marginale di riga
No	18 *15.8* 0.6	2 *4.8* -1.3	2 *2.7* -0.4	2 *0.7* -	24
Sì	51 *53.2* -0.3	19 *16.2* 0.7	10 *9.3* 0.2	1 *2.3* -0.9	81
Marginale di colonna	69	21	12	3	105

Svolgere questo progetto di ricerca è stato utile perché abbiamo potuto approfondire una tematica di nostro interesse, che ci riguarda molto da vicino e che non avremmo mai approfondito altrimenti.
Abbiamo potuto, ulteriormente, mettere in atto le competenze di lavoro di equipe che saranno utili anche per il nostro futuro lavorativo.

MATRICE DATI

S	V1	V2	V3	V4	V5	V6	V7	V8	V9	V10	V11	V12	V13	V14	V15	V16	V17	V18	V19	V20
1	1	3	1	1	Educatrice	2	1	3, 4, 5, 6	2	1	1	1	1	2	1	4	1	1	2	9
2	4	3	1	1	Educatrice	2	1	1, 3, 4, 5, 6	2	1	1	1	1	2	2	3	1	1	1	3
3	1	3	1	1	Insegnante	2	1	3, 4, 5, 6	1	1	1	1	1	2	1	4	1	1	4	9
4	1	3	2	2	Nessuno	4	6	5	6	6	1	1	2	2	1	4	2	2	5	9
5	1	4	1	1	Consulenza	2	2	3, 4, 6	2	2	1	3	2	2	1	4	1	1	3	9
6	2	3	1	1	Impiegata	2	2	1, 3, 4, 6	2	2	1	6	3	2	1	4	1	2	5	9
7	1	3	2	2	Nessuno	4	6	3, 4, 5	6	6	1	1	1	2	1	4	1	2	1	9
8	1	3	2	1	Impiegata	2	2	3, 6	2	2	1	1	1	2	1	4	1	1	5	9
9	1	3	2	2	Nessuno	4	6	3, 4, 5, 6	6	6	2	1	2	2	1	4	2	2	5	9
10	1	4	2	1	Educatrice	3	1	3, 4, 6	1	3	1	1	1	2	1	4	1	1	4	9
11	2	4	2	2	Nessuno	4	6	4, 5, 6	6	6	1	1	4	2	1	4	1	1	4	9
12	1	3	1	2	Nessuno	4	6	3, 6	6	6	2	1	1	2	1	4	3	1	3	9
13	1	3	1	1	Educatrice	1	2	3, 5, 6	2	3	1	5	4	2	2	4	5	6	6	9
14	1	4	2	2	Nessuno	4	6	1, 3, 4, 5, 6	6	6	4	3	4	2	2	4	3	3	3	9
15	1	3	2	2	Nessuno	4	6	3, 4, 5	6	6	4	3	2	2	2	4	2	3	2	9
16	3	3	2	1	Educatrice	2	1	3, 6	1	1	6	1	5	2	2	4	1	1	1	9
17	4	3	1	1	Impiegata	2	1	3, 4, 6	1	3	1	1	1	2	2	3	1	1	6	1, 8
18	4	4	1	1	Educatrice	1	1	4, 5	1	1	1	2	1	2	2	3	5	5	6	2, 3, 8
19	1	3	1	2	Nessuno	4	6	3, 4, 5	6	6	1	1	1	2	1	4	1	1	1	9
20	1	3	1	1	Insegnante_di_danza	1	1	3	2	5	1	2	1	2	1	4	3	3	3	9
21	4	5	1	1	Impiegata	2	2	3, 4, 5, 6	2	3	1	3	1	2	2	3	1	1	3	2, 3, 5, 8
22	1	3	1	2	Nessuno	4	6	5	6	6	1	1	3	2	1	4	1	1	6	9
23	1	3	1	2	Nessuno	4	6	5, 6	6	1	1	5	1	2	2	4	2	1	5	9
24	1	3	2	1	Assistente_alla_autonomia	1	2	3, 4, 5, 6	2	2	3	1	3	2	2	4	2	2	3	9
25	1	3	2	2	Nessuno	4	6	4, 6	6	6	1	1	1	2	1	4	1	1	2	9
26	4	6	1	1	libera_professionista	2	1	3, 4, 6	2	3	2	1	1	1	1	2	4	4	6	2, 3
27	1	3	1	2	Nessuno	4	6	3, 6	6	6	1	1	1	2	1	4	1	1	2	9
28	1	3	1	1	Baby_sitter	1	2	1, 3, 4	2	2	1	3	1	2	1	4	5	4	4	9
29	4	4	1	1	Educatrice	2	1	3, 4, 5, 6	1	1	1	1	1	2	1	4	1	1	1	9
30	1	3	2	2	Nessuno	4	6	3, 4	6	6	1	1	1	2	2	4	1	1	1	9
31	4	5	1	2	Nessuno	4	6	4	6	6	1	1	1	1	1	3	1	1	5	2, 8
32	3	3	1	1	Sorvegliante	2	2	3, 4, 6	1	2	1	1	1	1	2	3	1	6	3	2, 3, 8
33	4	6	1	1	Dirigente_medico	2	1	3, 4, 5, 6	1	1	1	5	4	2	1	3	2	3	6	2, 5, 8
34	4	5	1	2	Nessuno	4	6	3, 6	6	6	1	2	2	1	1	3	1	1	6	8
35	1	3	1	1	Educatrice	1	2	1, 3, 4	1	1	3	3	3	2	2	4	3	3	3	9
36	3	6	1	1	Dentista	3	2	3, 4	1	1	1	1	2	2	1	4	1	1	1	9
37	3	3	1	1	Estetista	2	1	4	1	1	1	1	1	2	1	4	4	5	4	9
38	2	4	1	1	Cassiera	2	1	1	2	1	3	1	3	2	2	4	3	4	3	9
39	1	4	1	1	Educatrice	2	1	3, 4, 6	1	3	1	1	1	2	1	4	1	1	4	9
40	3	6	1	1	Ricercatrice	2	1	1, 3, 4	1	1	2	2	1	1	1	3	1	1	4	2, 8
41	4	6	1	1	Insegnante	1	1	4	1	1	1	1	1	1	1	3	1	1	3	2
42	1	3	1	2	Nessuno	4	6	4, 6	6	6	1	1	1	2	1	4	7	4	7	9
43	3	2	1	2	Nessuno	4	6	4	6	6	1	1	1	3	2	3	1	1	1	2
44	2	5	1	1	Impiegata	3	2	3, 4, 5	1	1	1	3	1	2	1	4	3	3	5	9
45	4	3	1	2	Casalinga	1	3	4	3	1	1	1	1	2	2	3	4	4	6	2
46	1	3	2	1	Civilista_in_centro_antiviolenza	2	1	4	2	3	1	2	4	2	1	4	1	1	1	9
47	1	4	2	1	Infermiera	2	1	3, 4, 5, 6	1	1	2	2	3	2	1	4	1	1	3	9
48	1	2	1	1	Estetista	3	2	3, 4, 5, 6	1	1	1	1	2	2	1	4	3	1	3	9
49	1	4	2	1	Allenatrice	1	1	1, 3	2	2	3	2	3	2	2	4	2	2	2	9
50	1	3	1	1	Assistente_Educativa	2	2	6	1	4	1	5	1	2	1	4	7	6	4	9
51	2	6	1	1	Infermiera	2	1	3	2	5	1	1	1	2	1	4	1	1	1	9
52	3	6	1	1	Consulente_ambientale	2	1	3, 4, 5, 6	2	1	1	1	1	1	1	3	4	1	4	2, 3, 5
53	3	6	1	1	Research_Program_Manager	3	1	3, 4, 5, 6	1	1	1	1	1	2	1	4	4	5	7	9
54	1	3	1	1	Baby_sitter	1	2	1, 3, 4, 5, 6	2	1	2	3	4	2	1	4	3	3	3	9
55	1	3	1	1	Baby_sitter	1	1	4, 5, 6	2	3	2	2	2	2	1	4	2	3	4	9
56	1	4	2	1	Infermiera	2	1	3, 6	2	1	1	1	1	2	1	4	1	2	3	9
57	4	6	1	1	Coordinatore_Infermieristico	2	1	3, 4, 5, 6	2	3	1	1	1	2	1	4	7	7	7	9
58	3	6	1	1	Ingegneria_Aereospaziale	1	1	5, 6	1	5	7	7	7	3	1	3	1	1	1	6
59	2	4	1	1	Infermiera	2	2	3, 4, 5	2	1	1	1	4	2	1	4	1	1	1	9
60	4	5	1	1	Traduzione	2	1	3, 4	2	1	1	1	1	1	1	3	1	1	1	2, 5, 8
61	2	4	2	1	Infermiera	2	1	3, 4, 5, 6	1	2	1	1	3	2	1	4	1	1	4	9
62	1	3	1	1	Assistente_alla_poltrona	3	1	3	2	1	1	1	3	2	1	4	1	2	4	9

63	1	4	1	1	Educatrice	1	2	3, 4, 5, 6	2	1	5	1	5	2	1	4	1	1	3	9
64	2	3	2	2	Nessuno	4	6	3, 4, 5, 6	6	6	1	1	1	2	1	4	5	3	5	9
65	4	6	1	1	Ingegnere_sviluppo_prodotto	2	2	4, 5, 6	2	1	2	3	2	1	1	3	1	2	3	8
66	1	4	1	1	Stage	2	2	3, 4, 6	2	1	4	3	3	2	1	4	2	5	5	9
67	3	6	1	1	Organizzatrice_eventi_e_assistente_scenografa	3	2	3, 5	2	1	2	3	2	1	1	2	2	2	3	2, 3, 4, 5, 8
68	1	4	1	1	Infermiera	2	2	3, 4, 6	2	1	1	1	1	2	1	4	7	7	7	9
69	1	4	1	1	Infermiera	2	1	4	2	1	1	1	1	2	1	4	1	1	4	9
70	1	4	1	1	Infermiera	2	2	3, 4, 5, 6	2	3	5	3	1	2	2	4	4	2	3	9
71	4	6	1	1	Psicoterapeuta_e_insegnante_Di_Ginnastica_ritmica	2	1	4, 6	1	3	1	2	4	2	2	3	3	4	4	3, 5, 8
72	1	3	1	1	Impiegata	1	2	4	2	1	1	1	1	1	2	3	7	7	7	3
73	2	2	2	1	Oss	2	1	3, 6	1	1	1	1	1	2	1	4	4	4	4	9
74	1	4	1	1	Educatrice	2	2	3, 4, 6	2	1	3	2	4	2	2	4	2	2	2	9
75	2	4	2	1	Infermiera	2	1	3, 4, 5, 6	2	3	1	2	1	2	1	4	1	2	3	9
76	4	4	1	1	Educatrice	2	2	3, 4, 5, 6	2	1	1	1	1	2	2	3	7	1	7	7, 8
77	3	3	1	1	libera_professionista	2	1	5	1	1	1	1	1	1	2	3	1	1	6	2
78	1	4	1	1	Educatrice	2	1	3, 4, 6	1	2	1	1	1	2	1	4	1	1	3	9
79	1	3	1	2	Nessuno	4	6	3, 4, 5, 6	6	6	1	1	1	2	1	4	1	3	6	9
80	4	5	1	2	Nessuno	4	6	4	6	6	1	1	1	2	2	3	7	7	7	2, 3
81	2	5	1	1	Educatrice	2	1	3, 4, 5, 6	1	1	1	2	1	2	1	4	2	2	3	9
82	1	4	1	2	Nessuno	4	6	3, 4, 5	6	6	1	1	2	2	1	4	1	1	2	9
83	1	3	1	1	Insegnante	2	2	3, 6	2	2	4	1	3	2	1	4	2	2	4	9
84	1	3	2	1	Insegnante	1	1	1, 3, 4, 6	1	2	1	1	4	2	1	4	1	1	1	9
85	4	2	1	1	Oss	2	1	4	2	2	1	1	1	2	2	3	5	3	3	2, 3
86	2	5	1	1	Direttrice	3	1	5	1	5	3	6	4	1	1	3	4	3	6	2, 5, 8
87	4	6	1	1	Commercialista	3	1	4	2	1	1	1	1	1	2	2	2	2	3	2, 3, 8
88	4	3	1	1	Commessa	2	2	4	2	1	1	1	1	1	1	3	1	4	1	8
89	4	3	1	1	Educatrice	2	1	3, 4, 5	1	3	1	1	1	1	1	3	1	1	4	2, 3, 4, 8
90	2	5	1	1	Insegnante	3	1	3, 4, 5, 6	1	3	2	4	1	1	1	3	6	4	6	2, 3, 8
91	3	5	1	1	Sale_Coordinator	2	2	3, 5, 6	2	1	1	1	1	2	1	4	1	1	1	9
94	4	6	1	1	Parrucchiera	3	1	3, 4	2	5	1	1	1	1	2	2	1	1	2	2, 3, 5, 8
95	4	5	1	1	Farmacista	3	1	4, 5	2	1	1	5	1	2	1	3	4	4	5	3, 5, 8
96	3	6	1	1	Ufficio_acquisti	3	2	3, 4, 5, 6	2	1	1	1	1	2	2	3	7	7	7	2, 3, 4, 5, 8
97	3	3	1	2	Nessuno	4	6	4	6	6	4	1	5	2	2	4	5	5	6	9
98	3	3	1	2	Nessuno	4	6	4	6	6	1	1	1	3	2	3	7	4	7	2, 3
99	3	5	1	1	educatrice_e_psicologa	2	2	5, 6	2	3	4	6	2	2	2	4	1	1	1	9
100	3	5	1	1	Educatrice	1	2	3, 6	2	2	1	1	1	2	1	4	4	4	4	9
101	4	3	1	1	Operaia	2	2	4	2	1	7	1	1	1	2	3	7	7	7	2
102	3	3	1	1	Fotografa_freelance	2	2	3, 5	2	1	4	3	4	2	2	4	3	3	3	2, 9
103	1	5	1	1	Supplente_Potenziamento_Scuola_primaria	1	1	6	1	1	2	4	2	2	1	4	4	6	7	9
104	2	3	1	1	Educatrice	2	2	1, 3, 4	1	1	1	1	4	2	1	4	3	3	5	9
105	3	5	1	1	Insegnante	2	1	3, 4, 5	2	3	1	1	1	1	1	3	3	1	5	2, 3, 4, 8